



...

Gli immigrati Della Bosnia-Erzegovina in Italia e in Veneto

...

Redazione a cura di Veronica Fincati

Gruppo di lavoro:

Anastasia B., Bertazzon L., Disarò M., Gambuzza M., Maurizio D., Rasera M.

Novembre 2007

*Questo Report è stato realizzato nell'ambito
del Progetto Interreg 3A DILMA*

Sommario

1.	I MOVIMENTI MIGRATORI IN BOSNIA-ERZEGOVINA: dalla multietnicità alla migrazioni forzate .	4
2.	FLUSSI DI IMMIGRATI DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA IN EUROPA: tra asilo temporaneo e permanenza stabile	5
3.	L'IMMIGRAZIONE DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA IN ITALIA: propensione per il Nord Est	6
4.	L'IMMIGRAZIONE DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA IN VENETO: una comunità in aumento	8
	4.1 La presenza	8
	4.2 I flussi di inserimento nel mercato del lavoro	10
	4.3 Occupati e disoccupati della Bosnia-Erzegovina	11
5.	RIEPILOGO DEI DATI ESSENZIALI	18
	<i>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI</i>	<i>19</i>

1. I MOVIMENTI MIGRATORI IN BOSNIA-ERZEGOVINA: DALLA MULTIETNICITÀ ALLA MIGRAZIONI FORZATE

La Bosnia-Erzegovina, geograficamente centrale rispetto ai Balcani occidentali, rappresenta anche il centro di riferimento di differenti e numerosi gruppi etnici che contraddistinguono il Paese. Le sue radici multiculturali si riallacciano alle dominazioni storiche alle quali è stata soggetta (romana, slava, turca e asburgica) fino all'era moderna.

La convivenza multiethnica però, è stata anche origine di conflitti bellici e del conseguente esodo della popolazione della Bosnia-Erzegovina. Dopo la "Grande Guerra", il Paese divenne parte del Regno di Jugoslavia (nato come Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni) e venne ceduto alla Croazia. Con la vittoria sul nazifascismo nella Seconda Guerra Mondiale si istituì la Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia di cui fece parte. Durante questo periodo di dittatura del regime socialista le diverse etnie presenti sul territorio convissero forzatamente, essendo dominante il gruppo serbo. Costituitasi come Repubblica indipendente nel 1992, come esito della secessione dalla Serbia (come già avvenuto nel 1991 per la Slovenia e la Croazia), ha pagato alti costi per l'exasperazione delle relazioni tra la forte componente serba e le altre due etnie, bosniaca e croata.

Dopo la disaggregazione della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, la Bosnia-Erzegovina è stata oggetto di una drammatica guerra (1992-1995) che ha visto lo scontro tra serbi, croati e mussulmani. Negli anni del conflitto nazionalista (1991-1995), si verificarono veri e propri movimenti migratori di massa. Dal 1992 al 1995, circa 2,2 milioni di abitanti sono fuggiti dai propri territori, di cui un milione di profughi all'interno della Bosnia ed Erzegovina, e più di 1,2 milioni in un centinaio di paesi, tra cui principalmente Germania (28%), Serbia e Montenegro (25%) e Croazia (14%)¹.

Negli ultimi dieci anni (1996-2006) e dopo gli accordi di Dayton (1995), 1.012.006 cittadini della Bosnia ed Erzegovina sono tornati in patria, di cui 442.137 rifugiati e 569.869 sfollati. Di questi ultimi, la maggior parte è composta da bosniaci (280mila rifugiati), croati (quasi 85mila) e serbi (72mila)².

Dei 602.000 bosniaci residenti all'estero nel 2002, 391.000 erano riusciti a regolarizzare la propria condizione nel paese di asilo, ottenendo la cittadinanza o almeno un permesso di soggiorno permanente; altri 211.000, invece, non erano ancora riusciti a regolarizzare il proprio status³.

Le numerose problematiche generate dalla guerra, come la distruzione delle abitazioni e delle infrastrutture, la disoccupazione, l'alta tensione etnica, hanno reso ancor più difficile il rientro della

¹ Ibreljić I., Kulenović S., Kadušić A. e Smajić S. (2006).

² Returns summary to Bosnia and Herzegovina from 01/01/1996 to 31/01/2006, UNHCR <http://www.unhcr.ba/return/>

³ Osservatorio Balcani, <http://www.osservatoriolbalcani.org/article/articleview/514/1/42/>

popolazione rifugiata. Questi fattori hanno intensificato l'emigrazione all'estero o il trasferimento della popolazione bosniaca verso i paesi d'oltreoceano come gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia, la Nuova Zelanda e verso l'Europa occidentale. Secondo il Comitato di Helsinki per i diritti umani, a causa della discriminazione politico/economica circa 40.000 bosniaci hanno richiesto i visti attraverso l'ambasciata a Vienna ed a Budapest⁴.

Secondo i dati della *World Bank*⁵, nel 2005, lo stock di emigrati bosniaci ammontava a 1.471.594 persone, pari al 37.7% della popolazione residente in Bosnia-Erzegovina. I primi dieci paesi di destinazione sono la Croazia, la Germania, l'Austria, gli Stati Uniti, la Slovenia, la Svezia, la Svizzera, il Canada, la Francia e l'Australia. Seppur in netta diminuzione rispetto alla seconda metà degli anni novanta, in base ai dati UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), nel 2005, i rifugiati della Bosnia-Erzegovina sono circa 110.000.

2. FLUSSI DI IMMIGRATI DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA IN EUROPA: TRA ASILO TEMPORANEO E PERMANENZA STABILE

I conflitti socio-politici e le crisi economiche hanno spinto numerosi cittadini della Bosnia-Erzegovina ad emigrare verso i paesi confinanti dell'Europa occidentale. Anche se la guerra in Bosnia ed Erzegovina si è conclusa dieci anni fa, ci sono ancora molte richieste di asilo da parte dei cittadini della Bosnia Erzegovina per i paesi dell'Unione Europea, così come per altri paesi in tutto il mondo. Nel 2005, gran parte della popolazione rifugiata in Europa si concentra in Serbia e Montenegro (47.000) e in Germania (20.500). Tuttavia, il maggior numero di richieste di asilo ed il riconoscimento dello status di rifugiato del 2005 (5.563), si verificano in Svezia (1.400) e Francia (1.180)⁶.

In base al numero di cittadini originari della Bosnia-Erzegovina residenti in Europa, gran parte della collettività bosniaca vive in Germania (156.000) e Austria (140.000). In questi paesi e in Norvegia si concedono, tra l'altro, le quote di ingresso annuale più alte, tra le 5mila e le 8 mila unità **(tab. 1)**.

Dal 1999 al 2004, la collettività bosniaca si è mantenuta in aumento o abbastanza stabile in quasi tutti i paesi europei, ad eccezione dei paesi nordici quali la Svezia e la Norvegia, dove i cittadini della Bosnia Erzegovina (rispettivamente 15.000 e 5.000) sono in graduale diminuzione dal 1996.

⁴ Ibidem nota n.1

⁵ www.worldbank.org/prospects/migrationandremittances

⁶ UNHCR Statistical Yearbook 2005

Tab. 1 – Gli immigrati della Bosnia-Erzegovina all'estero

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
a. Cittadini della Bosnia ed Erzegovina in alcuni stati dell'Ocde (International Migration Outlook OECD 2006)										
Cittadini stranieri residenti										
Germania	340.500	281.380	190.119	167.690	156.300	159.042	163.807	167.081	155.973	
Austria*			113.100	125.100	115.400	132.300	130.000	132.300	139.700	
Svizzera					44.296	45.745	46.017	45.434	44.762	
Danimarca*	16.859	17.920	18.022	18.042	18.027	18.069	18.052	18.153	17.850	
Svezia	55.391	54.771	44.461	34.190	22.839	19.728	16.957	15.479	14.821	
Norvegia	11.516	11.599	11.813	12.196	11.611	8.260	7.850	5.952	5.203	
Finlandia	1.342	1.420	1.496	1.581	1.627	1.668	1.701	1.694	1.641	
Ingressi annuali										
Germania	11.127	6.901	8.397	10.333	10.396	12.817	10.489	8.437	7.987	
Austria	n.d.	n.d.	3.287	3.792	4.355	2.330	4.029	4.757	5.019	
Norvegia	11.500	11.600	11.800	12.200	11.600	8.800	7.900	n.d.	n.d.	
Svizzera ¹⁾	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1.267	1.073	1.176	
Finlandia	419	65	46	58	41	44	48	4	7	
a) Fonte: Bundesamt für Statistik su dati ESPOP, PETRA										
b. Cittadini rifugiati della Bosnia ed Erzegovina per paese* di asilo. Dati di stock a fine anno (UNHCR Statistical Yearbook 2005)										
Paese di destinazione**										
Serbia e Montenegro	250.744	241.438	200.937	198.213	189.959	143.094	121.449	99.785	95.297	46.951
Stati Uniti	31.656	53.082	82.137	97.504	106.410	108.803	92.293	61.834	39.393	20.446
Germania	330.000	245.000	100.000	50.000	30.000	24.000	40.531	38.688	30.083	9.223
Paesi Bassi	22.042	23.675	23.833	23.969	24.229	24.439	24.556	19.943	13.518	6.435
Svizzera	5.144	10.410	5.854	7.287	7.964	8.043	7.654	6.945	6.553	6.165
Danimarca	25.598	26.987	27.222	27.344	27.519	26.139	27.851	25.395	22.176	4.633
Croazia	158.659	68.340	28.659	24.96	20.889	20.421	7.672	3.930	3.204	2.545
Norvegia	0	13.783	14.051	14.268	14.339	14.385	13.276	4.991	3.875	1.898
Canada	17.069	20.661	22.580	20.770	15.494	11.156	7.666	4.112	1.435	794
Austria	74.131	69.885	68.087	66.869	1.398	1.402	1.255	726	581	231
Slovenia	8.337	4.636	3.462	3.122	2.804	2.381	353	2.001	214	137
Italia	7.958	8.918	8	9	17	47	59	59	52	52
Altri Paesi	62.530	62.426	63.245	88.838	63.959	63.011	61.833	31.597	12.450	10.420
Totale	993.868	849.241	640.075	598.193	504.981	447.321	406.448	300.006	228.831	109.930

* Stock di cittadini stranieri nati in Bosnia-Erzegovina

** principali paesi europei e, secondo stima UNHCR, i principali paesi industrializzati.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees) e OECD (Organisation for Economic Co-operation and Development)

3. L'IMMIGRAZIONE DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA IN ITALIA: PROPENSIONE PER IL NORD EST

L'arrivo di flussi migratori in Italia originari della Bosnia-Erzegovina risale alla seconda metà degli anni novanta, con l'arrivo di numerosi rifugiati. Il contingente di richiedenti asilo bosniaci in Italia si aggirava, nel 1996, attorno all'1% (8mila persone) di quello complessivo a livello mondiale (994mila individui). Anche se le dimensioni dei flussi erano nettamente inferiori rispetto alla Germania o ad altri paesi dell'ex-Jugoslavia, nel contesto delle migrazioni in Italia, l'arrivo dei rifugiati aveva fatto sì che i cittadini bosniaci entrassero nella graduatoria delle prime trenta comunità straniere più numerose. In solo un anno (dal 1993 al 1994), i cittadini della Bosnia Erzegovina sono passati da 201 a poco più di 4.000 residenti. Questo trend di incremento ha continuato su questi valori anche nel biennio successivo (1995-1996), aggirandosi attorno alle 3mila unità annuali. Dal 1996, il trend, seppur più contenuto, si è mantenuto positivo, accrescendosi nuovamente dopo il 1999, in concomitanza del

conflitto balcanico. Nell'ultimo decennio la collettività bosniaca si è più che duplicata, passando da 9.500 residenti nel 1996 a quasi di 26.300 nel 2006.

In termini di ingressi annuali, dopo un periodo di diminuzione generale dei visti, i cittadini bosniaci riprendono un trend in aumento, passando da 11.600 unità nel 2003 a 14.500 nel 2006. Come risultato in parte della diminuzione del numero di visti e, in parte, dell'incremento sensibile degli ingressi delle altre comunità dell'Europa dell'Est, dal 2002, diminuisce l'incidenza dei cittadini bosniaci sul totale delle comunità straniere, passando dal 2% all'1% del totale. **(tab. 2).**

Nella comunità residente prevale la presenza maschile (14.700, pari al 56% del totale). Nell'ultimo biennio (2005-2006), tuttavia, i tassi di incremento più alti delle donne hanno favorito il rafforzamento della componente femminile (11.600, 44% del totale) **(tab. 3).**

Tab. 2 – Visti di ingresso in Italia: distribuzione per Paese di richiesta (2000-2006)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Bosnia-Erzegovina	22.430	13.495	12.560	11.617	12.364	13.344	14.506
Europa	590.736	542.989	483.765	512.320	583.339	594.872	666.767
Totale	1.008.999	947.085	853.535	874.874	983.499	1.076.680	1.198.167
<i>Inc. % Bosnia-Erzegovina su Europa</i>	<i>3,8</i>	<i>2,5</i>	<i>2,6</i>	<i>2,3</i>	<i>2,1</i>	<i>2,2</i>	<i>2,2</i>
<i>Inc. % Bosnia-Erzegovina su Totale</i>	<i>2,2</i>	<i>1,4</i>	<i>1,5</i>	<i>1,3</i>	<i>1,3</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Ministero Affari Esteri

Tab. 3 – Popolazione straniera residente in Italia: totale e bosniaci (Cens. 2001 e 31 dicembre 2002-2006)

	Cens. 2001	2002	2003	2004	2005	2006
Cittadini bosniaci	16.927	16.542	20.152	22.436	24.142	26.298
- maschi	9.122	9.014	11.399	12.923	13.669	14.740
- femmine	7.805	7.528	8.753	9.513	10.473	11.558
Totale stranieri	1.334.889	1.549.373	1.990.159	2.402.157	2.670.514	2.938.922
- maschi	660.694	788.274	1.011.927	1.226.712	1.350.588	1.473.073
- femmine	674.195	761.099	978.232	1.175.445	1.319.926	1.465.849
Inc. % bosniaci su totale	1,3	1,1	1,0	0,9	0,9	0,9
- maschi	1,4	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0
- femmine	1,2	1,0	0,9	0,8	0,8	0,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (Censimento 2001 e Bilancio demografico cittadini stranieri 2002-2006)

Dalla distribuzione della collettività sul territorio nazionale si osserva che la maggior parte dei cittadini bosniaci si concentra nelle regioni del Nord Est, in particolar modo nel Veneto, dove quasi 5.700 soggiornanti rappresentano poco meno di un terzo dei cittadini bosniaci in Italia. Seguono le regioni della Lombardia (3.000, pari al 17%), il Friuli Venezia Giulia (2.300, pari al 13%) e l'Emilia Romagna (1.700, pari al 9%). In Veneto, inoltre, si sono verificati i tassi di aumento più alti, favorendo

particolarmente l'incremento di peso della collettività, passata dal 25% del totale nazionale nel 2001 al 32% nel 2005 (tab. 4).

Tab. 4 – Italia. Permessi di soggiorno in essere al 31 dicembre 2001, 2003 e 2005. Totale e cittadini bosniaci

	31/12/2001			31/12/2003			31/12/2005		
	Totale stranieri	Cittadini croati	Inc. %	Totale stranieri	Cittadini croati	Inc. %	Totale stranieri	Cittadini croati	Inc. %
Piemonte	101.178	571	0,6	167.615	663	0,4	181.516	635	0,3
Valle D'Aosta	2.860	25	0,9	3.792	23	0,6	4.233	32	0,8
Liguria	33.452	201	0,6	57.834	305	0,5	55.997	303	0,5
Lombardia	331.369	2.227	0,7	502.610	2.803	0,6	532.955	2.660	0,5
Trentino Alto Adige	36.497	980	2,7	43.366	995	2,3	53.152	1.107	2,1
Veneto	143.242	4.193	2,9	213.798	6.291	2,9	252.012	6.119	2,4
Friuli Venezia Giulia	43.548	4.326	9,9	62.052	5.807	9,4	61.520	5.039	8,2
Emilia Romagna	140.269	1.378	1,0	217.756	1.640	0,8	244.157	1.617	0,7
Marche	45.027	516	1,1	64.989	562	0,9	72.897	558	0,8
Toscana	103.666	450	0,4	175.026	567	0,3	188.590	586	0,3
Umbria	29.022	126	0,4	43.845	135	0,3	48.417	115	0,2
Lazio	242.210	1.064	0,4	330.695	916	0,3	298.589	938	0,3
Campania	61.910	113	0,2	111.596	168	0,2	93.532	107	0,1
Abruzzo	19.537	135	0,7	32.873	144	0,4	34.593	115	0,3
Molise	2.172	2	0,1	3.635	13	0,4	3.995	9	0,2
Puglia	30.347	85	0,3	43.163	94	0,2	39.950	101	0,3
Basilicata	3.264	19	0,6	5.782	23	0,4	5.358	15	0,3
Calabria	14.816	36	0,2	33.485	44	0,1	27.781	37	0,1
Sicilia	52.116	77	0,1	65.194	100	0,2	56.970	71	0,1
Sardegna	11.890	33	0,3	14.893	43	0,3	15.466	49	0,3
Totale Italia	1.448.392	16.557	1,1	2.193.999	21.336	1,0	2.271.680	20.213	0,9

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Istat-Ministero dell'Interno per il 2001, Ministero dell'Interno per il 2003 e il 2005

4. L'IMMIGRAZIONE DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA IN VENETO: UNA COMUNITÀ IN AUMENTO

4.1 La presenza

I residenti bosniaci in Veneto rappresentano poco più del 2% degli immigrati stranieri in regione. Dal 2001 al 2006, il numero di residenti si è raddoppiato, passando da 4.285 a 8.240.

L'incremento della collettività è stato più significativo negli anni dell'ultima regolarizzazione 2002-2003, osservandosi valori di aumento più contenuti negli anni successivi. Tra le donne, tuttavia, i tassi di incremento dell'ultimo triennio si sono mantenuti sugli stessi valori e si sono rivelati più alti rispetto a quello degli uomini. Quindi, nonostante la prevalenza maschile (4.800, pari 58% del totale), la componente femminile (3.400, pari al 42%) è aumentata di 3 punti percentuali (tab. 5).

Tab. 5 – Popolazione straniera residente e soggiornante in Veneto: totale e cittadini bosniaci (Cens. 2001 e bilancio demografico al 31 dicembre 2002-2006)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Residenti						
Bosniaci	4.285	4.477	5.913	6.904	7.571	8.240
<i>di cui:</i>						
- Maschi	2.437	2.602	3.539	4.236	4.512	4.796
- Femmine	1.848	1.875	2.374	2.668	3.059	3.444
Totale	153.074	183.852	240.434	287.732	320.793	350.215
<i>di cui:</i>						
- Maschi	82.244	101.344	130.250	156.018	171.191	184.084
- Femmine	70.830	82.508	110.184	131.714	149.602	166.131
<i>Inc. % bosniaci su totale</i>	<i>2,8</i>	<i>2,4</i>	<i>2,5</i>	<i>2,4</i>	<i>2,4</i>	<i>2,4</i>
Soggiornanti						
Bosniaci	3.069	3.354	4.485	n.d.	5.696	n.r.
Totale	143.242	153.524	213.798	221.963	252.012	n.r.
<i>Inc. % bosniaci su totale</i>	<i>2,1</i>	<i>2,2</i>	<i>2,1</i>	-	<i>2,3</i>	n.r.

Fonte: per i residenti Censimento 2001 e Bilancio demografico della popolazione residente per gli anni 2002-2006; per i soggiornanti dati Istat-Ministero dell'Interno per il 2001 e il 2002, Ministero dell'Interno per gli anni 2003-2004

Tab. 6 – Popolazione straniera residente in Veneto al 31 dicembre per provincia: totale e cittadini bosniaci. Anni 2002-2006

	2002	2003	2004	2005	2006
Bosniaci					
Belluno	207	248	269	272	288
Padova	524	679	826	897	982
Rovigo	89	104	105	113	130
Treviso	1.137	1.355	1.640	1.693	1.732
Venezia	266	325	481	490	547
Verona	684	854	935	1.037	1.064
Vicenza	1.570	2.348	2.648	3.069	3.497
Veneto	4.477	5.913	6.904	7.571	8.240
Totale					
Belluno	5.722	7.541	8.676	9.212	9.939
Padova	27.015	37.456	46.060	52.755	58.498
Rovigo	4.673	6.791	8.551	9.686	10.746
Treviso	41.488	54.400	65.546	72.475	77.947
Venezia	18.976	27.494	34.506	39.553	44.996
Verona	41.516	50.922	58.726	65.579	72.459
Vicenza	44.462	55.830	65.667	71.533	75.630
Veneto	183.852	240.434	287.732	320.793	350.215
Inc. % bosniaci su totale					
Belluno	3,6	3,3	3,1	3,0	2,9
Padova	1,9	1,8	1,8	1,7	1,7
Rovigo	1,9	1,5	1,2	1,2	1,2
Treviso	2,7	2,5	2,5	2,3	2,2
Venezia	1,4	1,2	1,4	1,2	1,2
Verona	1,6	1,7	1,6	1,6	1,5
Vicenza	3,5	4,2	4,0	4,3	4,6
Veneto	2,4	2,5	2,4	2,4	2,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (Bilancio demografico cittadini stranieri 2002-2006)

Per quel che riguarda la distribuzione territoriale dei cittadini bosniaci, gran parte della collettività si concentra nella provincia di Vicenza (3.500 residenti, 42% del totale). Con meno della metà delle presenze rispetto al vicentino, seguono le province di Treviso (21% del totale), di Verona e Padova (13-12%), di Venezia (7%) e di Rovigo e Belluno (2-3%).

Grazie al particolare aumento della collettività, la concentrazione di cittadini bosniaci nel territorio vicentino è passata dal 35% nel 2001 al 42% nel 2005. Il peso percentuale delle comunità

bosniache nel resto delle province è rimasta invariata o, come nel caso di Treviso (-4 punti percentuali), è anche diminuita, nonostante l'aumento in valori assoluti (**tab. 6**).

4.2 I flussi di inserimento nel mercato del lavoro

Dall'analisi di alcune fonti informative e rilevazioni statistiche sulla presenza regolare degli stranieri emergono alcune importanti indicazioni sui flussi di inserimento degli immigrati bosniaci nel mercato del lavoro regionale (**tab. 7**).

In base alle domande di regolarizzazione del 2002 da parte dei cittadini bosniaci (poco meno di 1.329, pari al 2% del totale regionale), il 96% delle istanze si è inserita nell'ambito del lavoro subordinato. In questo periodo, il numero di nuovi ingressi nel mercato del lavoro regionale registra l'aumento più consistente del quinquennio 2000-2005, passando da 443 "esordienti" nel 2001 a quasi 1.100 nel 2002.

Questo aumento aveva riguardato maggiormente i lavoratori a tempo indeterminato, pari, nel 2002, all'80% (875 unità) degli esordienti. Con la diminuzione dei nuovi ingressi (-200 unità dal 2003 al 2005) è anche diminuita la quota di lavoratori a tempo indeterminato (-192 unità). Nel 2005, questi ultimi rappresentano il 51% degli esordienti, seguiti dal 31% di quelli a tempo determinato.

Tab. 7 – Flussi di inserimento di immigrati bosniaci nel mercato del lavoro regionale. Anni 2000-2005

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Domande di regolarizzazione (Fonte: elab. Ismu-Veneto lavoro su dati Ministero dell'Interno)						
Totale			1.329			
<i>di cui:</i>						
- per lavoro subordinato			1.272			
- per lavoro domestico			39			
- per assistenza			18			
Esordienti nel mercato del lavoro (Fonte: Silrv-Giove 2006)						
Totale	492	443	1.093	517	406	312
<i>di cui:</i>						
- per lavoro a tempo determinato	83	109	136	105	92	96
- per lavoro a tempo indeterminato	338	283	875	350	243	158
- altro	71	51	82	62	71	58

Fonte: elab. Veneto Lavoro

Guardando gli estremi del periodo osservato si nota come, rispetto al 2000, nel 2006 le assunzioni di lavoratori bosniaci sono aumentate, passando da 936 a 1.465. Nell'esaminare invece il trend annuale, si osserva che dal 2003 il numero di assunzioni è altalenante, con una media di 1.350 unità annuali (**tab. 8**).

Tab. 8 – Assunzioni di lavoratori immigrati nel settore dipendente privato, 33 Cpi del Veneto: totale stranieri e croati. Anni 2000-2006

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Croazia							
Primario	70	59	51	54	49	56	52
Sistema moda	65	67	57	33	20	19	26
Legno-mobilio	57	38	48	37	32	23	18
Metalmeccanica	349	207	365	312	286	301	313
Altre industrie	87	94	87	78	101	97	83
Costruzioni	94	73	295	149	213	193	144
Servizi della distribuzione	145	130	164	171	213	200	206
Servizi alla produzione	55	34	57	68	55	69	63
Servizi alla persona	297	345	473	508	511	449	419
Servizi sociali	29	42	54	40	49	43	41
N.d.	3	6	4	1	1	1	0
Totale	1.251	1.095	1.655	1.451	1.530	1.451	1.365
Totale stranieri							
Primario	3.186	3.902	5.147	6.177	7.174	7.303	7.905
Sistema moda	7.188	7.990	10.300	9.095	9.698	9.524	9.774
Legno-mobilio	3.284	3.362	4.257	3.939	4.013	3.446	4.447
Metalmeccanica	12.148	12.894	15.690	15.294	16.129	14.808	19.519
Altre industrie	5.594	6.309	7.945	8.369	8.451	7.764	9.103
Costruzioni	5.030	5.545	10.975	8.814	10.933	10.442	11.326
Servizi della distribuzione	3.013	3.714	5.292	6.214	7.514	7.059	7.970
Servizi alla produzione	3.421	3.962	4.046	4.450	5.031	4.956	5.873
Servizi alla persona	5.875	7.205	12.826	12.620	15.255	15.652	17.090
Servizi sociali	893	1.158	1.533	1.847	2.401	2.421	2.588
N.d.	209	188	315	191	206	123	100
Totale	49.841	56.229	78.326	77.010	86.805	83.498	95.695

* I Cpi non inclusi sono: Agordo, Padova, Mirano, Venezia, Affi, Bovolone, Verona.

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Silrv-Archivi amm.vi Netlabor, estr. febbraio 2007

Nello specifico dei comparti produttivi le assunzioni presentano dinamiche diverse. Nel 2006, il maggior numero di assunzioni si concentra nel settore delle costruzioni (570 unità, 39% del totale), nella metalmeccanica (234 unità, 16%) e nei servizi alla persona (213 unità, 14,5%). Dal 2000 al 2006, i tassi di incremento più alti si riscontrano in altri settori in cui il numero delle assunzioni sono più contenute, quali il comparto primario (da 25 a 55 assunzioni, pari a +120%) ed i servizi alla produzione (da 32 a 68 unità, pari a +112%).

Ciononostante, la leggera diminuzione dell'incidenza dei cittadini bosniaci sul totale delle assunzioni degli stranieri (dal 2% all'1,5%) è stata più marcata nel settore delle costruzioni (dal 6,4% al 5%).

4.3 Occupati e disoccupati bosniaci

A livello nazionale⁷ e secondo i dati del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, nel 2001, l'allora popolazione occupata d'origine bosniaca ammontava a quasi 7.600

⁷ La disaggregazione per paese di provenienza degli occupati è disponibile solo a livello nazionale.

persone. L'inserimento di questi residenti emergeva maggiormente nel comparto industriale (64%), seguito da quello del terziario (18,5%), del commercio (13%) e, infine, dell'agricoltura (4%). Rispetto alla distribuzione per genere, i lavoratori sono nella maggior parte uomini (70% del totale); mentre, con poco meno un terzo del totale, la componente femminile diventa maggioritaria solo nei settori del terziario (54%) e del commercio (51%) (**tab. 9**).

Tab. 9 – Italia. Popolazione straniera residente occupata per cittadinanza al Censimento 2001. Totale stranieri e bosniaci.

	Agricoltura	Industria	Commercio	Altre attività	Totale
Totale					
Bosnia-Erzegovina	291	4.863	1.013	1.399	7.566
Totale stranieri	37.735	284.798	110.102	203.864	636.499
Maschi					
Bosnia-Erzegovina	191	3.934	504	648	5.277
Totale stranieri	28.127	233.552	66.203	81.930	409.812
Femmine					
Bosnia-Erzegovina	100	929	509	751	2.289
Totale stranieri	9.608	51.246	43.899	121.934	226.687

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (Censimento 2001)

Per il Veneto, è possibile ricavare un'immagine aggiornata e dettagliata della situazione occupazionale degli immigrati croati sulla base delle elaborazioni dei dati delle Amministrazioni provinciali e dei Centri per l'impiego (database statistico "Giove 2006"⁸). In base a questa fonte il numero di occupati bosniaci nel settore dipendente è aumentato complessivamente di poco più di mille unità negli ultimi cinque anni. Dal 2000-2005⁹, i lavoratori bosniaci sono passati da 1.340 a 2.560, secondo i dati di *stock* (il numero di occupati a fine anno); e da 1.680 a 3.270, secondo i dati di *stock-flusso* (tutti i lavoratori rilevati, indipendentemente dalla durata del rapporto di lavoro). La differenza tra le due misure (*stock* e *stock-flusso*) mette in evidenza il significativo coinvolgimento dei lavoratori croati in attività di durata limitata (**tab. 10**).

Nonostante la prevalenza dei lavoratori maschi (poco meno dell'80%), sia tra i dati di *stock* che di *stock-flusso*, nel biennio (2003-2004) le donne presentano tassi di incremento annuale più alti rispetto agli uomini. La componente femminile, pur in aumento dal 2000 al 2006, rappresenta meno di un quarto del totale (sul 20% secondo i dati di *stock*).

⁸ Il Db statistico GIOVE 2005 (e la sua versione aggiornata GIOVE 2006) è il risultato di un'attività di correzione/integrazione dei dati amministrativi estratti dalle banche dati in gestione presso i Centri per l'impiego (Cpi) del Veneto. I dati raccolti dai Cpi sono in massima parte generati dal flusso di comunicazioni obbligatorie, cui le imprese sono tenute per legge (assunzioni, cessazioni e trasformazioni di rapporti di lavoro), e in misura minore dal flusso di informazioni raccolte quando un soggetto in cerca di occupazione si presenta agli sportelli dei Servizi per l'impiego. Cfr. Maurizio D. (2006).

⁹ Le banche dati dei Centri per l'impiego di Venezia, Verona ed Affi al momento dell'estrazione dei dati (luglio 2006) non disponevano ancora dei dati aggiornati per l'intero 2005.

Tab. 10 – Occupati dipendenti in Veneto: stock al 31 dicembre e stock-flusso annuo (2000-2005). Totale stranieri e bosniaci.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005*
TOTALE						
Bosnia-Erzegovina						
- Stock al 31/12	1.340	1.570	2.468	2.547	2.552	2.556
- Stock-flusso	1.681	2.016	2.921	3.269	3.350	3.267
Totale lavoratori stranieri						
- Stock al 31/12	68.406	81.283	110.062	121.469	132.737	135.464
- Stock-flusso	96.322	116.244	149.852	175.906	188.455	189.109
MASCHI						
Bosnia-Erzegovina						
- Stock al 31/12	1.054	1.208	2.002	2.039	2.020	2.010
- Stock-flusso	1.272	1.506	2.270	2.551	2.594	2.496
Totale lavoratori stranieri						
- Stock al 31/12	52.838	61.242	81.217	85.616	92.005	92.748
- Stock-flusso	72.478	85.285	107.758	121.500	127.560	126.233
FEMMINE						
Bosnia-Erzegovina						
- Stock al 31/12	286	362	466	508	532	546
- Stock-flusso	409	510	651	718	756	771
Totale lavoratori stranieri						
- Stock al 31/12	15.568	20.041	28.845	35.853	40.732	42.716
- Stock-flusso	23.844	30.959	42.094	54.406	60.895	62.876

* Dato parziale.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silrv-Giove 2006

Più della metà dei lavoratori bosniaci (55% degli occupati) si concentra proporzionalmente nelle classi di età tra 25 ed i 39 anni di età. Nell'ultimo quinquennio (2000-2005), tuttavia, le classi over 35 sono particolarmente aumentate. Questi ultimi sono passati dal 36% (600 unità) del 2000 al 49% (1.600) del 2005, con un maggior aumento degli occupati quarantenni e cinquantenni (**tab. 11**).

Tab. 11 – Occupati dipendenti bosniaci in Veneto per classe d'età. Stock-flusso 2000 e 2005.

	2000				2005*			
	Maschi	Femmine	Totale	Comp.%	Maschi	Femmine	Totale	Comp.%
<=17	21	12	33	2,0	19	7	26	0,8
18-19	33	19	52	3,1	62	29	91	2,8
20-24	173	79	252	15,0	200	134	334	10,2
25-29	257	105	362	21,5	454	143	597	18,3
30-34	293	85	378	22,5	465	152	617	18,9
35-39	214	60	274	16,3	463	137	600	18,4
40-44	148	24	172	10,2	371	94	465	14,2
45-49	101	17	118	7,0	245	44	289	8,8
50-54	24	5	29	1,7	166	20	186	5,7
55-59	6	2	8	0,5	40	7	47	1,4
60-64	2	1	3	0,2	8	3	11	0,3
>=65	0	0	0	0,0	3	1	4	0,1
Totale	1.272	409	1.681	100,0	2.496	771	3.267	100,0

* Dato parziale.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silrv-Giove 2006

Per quel che riguarda i settori d'inserimento, in linea con le assunzioni e in base ai dati di *stock*, la quota di occupati si concentra principalmente nel settore delle costruzioni (1.100 unità, 43% del totale) e della metalmeccanica (540, 21% del totale). In ogni modo, dal 2000 al 2005, i lavoratori in

quest'ultimo settore, assieme agli occupati nel settore primario (da 9 a 34 unità), nei comparti dei servizi sociali (da 21 a 72) e alla persona (da 79 a 178) si registrano i tassi più alti di incremento. In termini di distribuzione percentuale, l'andamento generale dei comparti ha favorito particolarmente l'incremento del peso degli occupati nelle costruzioni (+8 punti percentuali) (**tab. 12**).

Tab. 12 – Occupati dipendenti bosniaci in Veneto per settore: stock al 31 dicembre e stock-flusso annuo (2000 e 2005).

	2000				2005*			
	Maschi	Femmine	Totale	Comp. %	Maschi	Femmine	Totale	Comp. %
Stock al 31/12								
Primario	6	3	9	0,7	21	13	34	1,3
Sistema moda	19	64	83	6,2	18	99	117	4,6
Legno-mobilio	45	25	70	5,2	58	39	97	3,8
Metalmeccanica	316	61	377	28,1	434	104	538	21,0
Altre industrie	65	29	94	7,0	111	56	167	6,5
Costruzioni	463	8	471	35,1	1087	14	1.101	43,1
Servizi della distribuzione	78	18	96	7,2	163	18	181	7,1
Servizi alla produzione	17	23	40	3,0	19	50	69	2,7
Servizi alla persona	34	45	79	5,9	45	133	178	7,0
Servizi sociali	11	10	21	1,6	53	19	72	2,8
N.d.	0	0	0	0,0	1	1	2	0,1
Totale	1.054	286	1.340	100	2.010	546	2.556	100
Stock-flusso								
Primario	21	15	36	2,1	36	28	64	2,0
Sistema moda	26	74	100	5,9	21	118	139	4,3
Legno-mobilio	47	28	75	4,5	68	47	115	3,5
Metalmeccanica	350	74	424	25,2	515	128	643	19,7
Altre industrie	82	39	121	7,2	134	76	210	6,4
Costruzioni	546	11	557	33,1	1344	20	1.364	41,8
Servizi della distribuzione	96	28	124	7,4	200	40	240	7,3
Servizi alla produzione	21	31	52	3,1	28	69	97	3,0
Servizi alla persona	63	96	159	9,5	78	214	292	8,9
Servizi sociali	20	12	32	1,9	71	29	100	3,1
N.d.	0	1	1	0,1	1	2	3	0,1
Totale	1.272	409	1.681	100	2.496	771	3.267	100

* Dato parziale.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silrv-Giove 2006

I lavoratori bosniaci sono prevalentemente assunti con contratti a tempo indeterminato (80% del totale) ed a tempo determinato (13%), mentre una quota minoritaria di occupati è assunta con contratti di apprendistato (6%) e di somministrazione (2%). Nell'ultimo quinquennio (2000-2005), cambiamenti più importanti rispetto a questa distribuzione hanno riguardato la sensibile crescita dei contratti di somministrazione (da 15 a 60 unità) ed a tempo indeterminato (da 1.200 a 2.600). Questi ultimi, tra l'altro, sono aumentati di 6 punti percentuali; mentre l'incidenza di quelli a tempo determinato è diminuita di 3 punti percentuali (**tab. 13**).

Tab. 13 – Occupati dipendenti bosniaci in Veneto per principali caratteristiche: stock-flusso annuo (2000-2005)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005*
A. CONDIZIONE CONTRATTUALE (a fine periodo)						
Apprendistato	125	128	143	154	183	184
Cfl	40	25	21	13	5	2
Tempo determinato	262	285	345	397	401	422
Tempo indeterminato	1.239	1.557	2.368	2.662	2.708	2.600
Somministrazione	15	21	44	43	53	59
Totale	1.681	2.016	2.921	3.269	3.350	3.267
B. ORARIO DI LAVORO (a fine periodo)						
Full time	1.596	1.899	2.756	3.081	3.097	2.999
Part time	85	117	165	188	253	268
Totale	1.681	2.016	2.921	3.269	3.350	3.267
C. QUALIFICA (a fine periodo)						
Personale non qualificato	740	910	1.350	1.445	1.374	1.290
Operai non specializzati	226	247	290	310	341	369
Operai specializzati	560	635	1.014	1.192	1.291	1.260
Professioni Tecniche intermedie	8	19	18	20	26	37
Professioni esecutive amministrative	24	29	33	42	60	49
Professioni vendita e servizi alle famiglie	110	160	196	239	243	250
Professioni intellettive di elevata specializzazione	3	3	6	7	8	6
N.d.	10	13	14	14	7	6
Totale	1.681	2.016	2.921	3.269	3.350	3.267
D. DURATA COMPLESSIVA DEL TEMPO LAVORATO						
Fino a un mese	44	66	51	93	106	78
Da 1 a 3 mesi	150	177	153	210	222	223
Da 3 a 6 mesi	231	261	933	352	304	295
Da 6 a 9 mesi	192	172	259	325	325	249
Oltre 9 mesi	331	391	345	501	571	481
Anno pieno	733	949	1.180	1.788	1.822	1.941
Totale	1.681	2.016	2.921	3.269	3.350	3.267

* Dato parziale.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silrv-Giove 2006

Rispetto all'impiego orario, l'incidenza dei lavoratori full-time (3.000, 92% del totale) è ancora maggioritaria. I contratti part-time, ancora minoritari (6% del totale), sono più che triplicati, passando da 85 nel 2000 a 270 nel 2005.

In termini di qualifiche, i due gruppi più consistenti sono rappresentati dal personale non qualificato (1.300 occupati, pari al 39,5% del totale) e dagli operai specializzati (circa 1.260, pari al 39%). Dal 2000 al 2005, l'incidenza percentuale del personale non qualificato e quella degli operai non specializzati (370, pari al 11%) sono diminuite particolarmente a favore degli operai specializzati.

La durata complessiva del tempo lavorato ricopre tutto l'anno per più della metà degli occupati (1.940 unità). Dal 2000 al 2005, l'incidenza dei lavoratori ad "anno pieno" è aumentata dal 43% al 59% del totale (con una riduzione, quindi, dei lavori discontinui).

Quasi sei lavoratori bosniaci su dieci si concentrano nelle province di Vicenza (1.027 occupati, 31% del totale) e Treviso (826, 25% del totale). Dal 2000 al 2005, i lavoratori della Bosnia-Erzegovina sono aumentati in tutti i contesti provinciali, in particolar modo nel territorio di Rovigo (da 7 a 39 unità).

Tuttavia, in questo periodo, l'incidenza dei lavoratori bosniaci del vicentino sul totale regionale è aumentata di sei punti percentuali, mentre quella di Treviso è diminuita di sette punti (**tab. 14**).

Tab. 14 – Occupati dipendenti bosniaci in Veneto per provincia: stock-flusso annuo (2000-2005)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005*
Valori assoluti						
Belluno	106	119	119	127	138	150
Padova	221	285	417	520	531	522
Rovigo	7	15	22	35	34	39
Treviso	548	588	772	819	845	826
Venezia	176	224	304	373	392	397
Verona	198	231	296	336	344	305
Vicenza	425	554	990	1.059	1.066	1.027
N.d.	0	0	1	0	0	1
Veneto	1.681	2.016	2.921	3.269	3.350	3.267
Comp. %						
Belluno	6,3	5,9	4,1	3,9	4,1	4,6
Padova	13,1	14,1	14,3	15,9	15,9	16,0
Rovigo	0,4	0,7	0,8	1,1	1,0	1,2
Treviso	32,6	29,2	26,4	25,1	25,2	25,3
Venezia	10,5	11,1	10,4	11,4	11,7	12,2
Verona	11,8	11,5	10,1	10,3	10,3	9,3
Vicenza	25,3	27,5	33,9	32,4	31,8	31,4
N.d.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silrv-Giove 2006

Di fronte alle difficoltà strutturali del sistema economico regionale registrate nel corso degli ultimi anni, un numero significativo di lavoratori stranieri ha dovuto affrontare il problema della perdita del posto di lavoro. I dati dei Centri per l'impiego (Cpi)¹⁰ sugli utenti che, rilasciando la dichiarazione di disponibilità, hanno attestato il proprio stato di disoccupazione, permettono di misurare, in termini amministrativi, questo fenomeno.

Da questa fonte emerge un totale di 165 cittadini croati registrati nelle liste di disoccupazione al 31 dicembre 2005. In linea con l'andamento complessivo degli stranieri, dal 2001 al 2005, si osserva una riduzione dei disoccupati bosniaci (pari a -40%). Rispetto all'incidenza di questa collettività sul totale di disoccupati stranieri, quest'ultima si mantiene dal 2004 sull'1% (**tab. 15**).

Rispetto alle caratteristiche anagrafiche, nel 2005, il rapporto tra uomini (84 unità) e donne (81 unità) è abbastanza equilibrato. La componente femminile ha rappresentato più della metà dei disoccupati solo negli anni 2001 e 2003. Per quel che riguarda l'età, sono più numerosi i disoccupati trentenni, pari al 33% del totale. Negli ultimi anni, la componente anziana (over 50), pur con

¹⁰ Quello registrato dai Centri per l'impiego è un dato di grande importanza, che consente di delineare il profilo dei soggetti iscritti negli elenchi seguendoli dal momento della dichiarazione di disponibilità (vale a dire dall'ingresso nella condizione di disoccupazione) fino agli eventuali episodi di sospensione nonché alla definitiva uscita e quindi alla perdita dello status di disoccupato. Per ulteriori approfondimenti, anche metodologici, sui dati relativi ai disoccupati disponibili inseriti negli elenchi dei Centri per l'impiego del Veneto cfr. Anastasia B. e Disarò M. (2005).

un'incidenza più contenuta rispetto ai trentenni, ha registrato l'aumento più significativo, passando dal 6% del totale nel 2001 al 9% nel 2005.

Tab. 15 – Flussi di ingresso in disoccupazione di lavoratori bosniaci. Anni 2001- I° e II° trim. 2006

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
						I trim.	II trim.
Totale stranieri	17.513	17.259	11.231	14.653	15.998	4.637	3.487
Bosnia-Erzegovina	275	199	89	141	165	43	39
<i>di cui:</i>							
- Maschi	128	120	48	65	84	27	22
- Femmine	147	79	41	76	81	16	17
- <19 anni	16	12	3	8	12	0	7
- 20-24 anni	34	31	16	15	19	6	2
- 25-29 anni	52	44	19	29	32	10	9
- 30-39 anni	100	59	26	51	55	14	5
- 40-49 anni	56	36	20	30	32	8	14
- >50 anni	17	17	5	8	15	5	2
<i>Inc. % bosniaci su tot. stranieri</i>	<i>1,6</i>	<i>1,2</i>	<i>0,8</i>	<i>1,0</i>	<i>1,0</i>	<i>0,9</i>	<i>1,1</i>

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Silrv-Archivi amm.vi Netlabor, estr. agosto 2006

Tra le diverse tipologie di perdita del lavoro, un particolare rilievo hanno avuto i lavoratori disoccupati a seguito di situazioni aziendali di crisi. Nello specifico, per tutti i lavoratori in stato di disoccupazione a seguito di un licenziamento individuale o collettivo per crisi, ristrutturazione o chiusura dell'azienda, è previsto un particolare sistema di tutele ed incentivi alla riassunzione; per coloro che sono interessati da licenziamenti collettivi, in presenza di particolari requisiti, è prevista anche una particolare indennità di mobilità¹¹.

Il numero di cittadini bosniaci iscritti alle liste di mobilità in Veneto è passato da 7 persone nel 2000 a 53 nel 2006. L'incremento più importante si registra nel periodo dell'ultima regolarizzazione: gli iscritti bosniaci provenienti da licenziamenti individuali (l. 236/1993) passano da 5 persone nel 2002 a 23 nel 2003. Da quest'ultimo anno, la maggioranza degli iscritti bosniaci in mobilità (83% nel 2006) proviene da licenziamenti individuali (l. 236/1993) (**tab.16**).

¹¹ L'indennità di mobilità è prevista per i lavoratori che, in possesso di determinati requisiti di anzianità aziendale, che sono coinvolti in licenziamenti collettivi (riduzione del personale, trasformazione o cessazione dell'attività produttiva) o sono licenziati durante i periodi di Cigs (Cassa integrazione guadagni straordinaria) da aziende medio grandi (L. 223/1991). L'indennità di mobilità è prevista per un anno per i soggetti con meno di 40 anni; per due anni per quanti sono tra i 40 e i 50 anni, per tre anni per i lavoratori over 50. I lavoratori soggetti a licenziamento individuale o espulsi da imprese con meno di 15 dipendenti (L. 236/93) beneficiano degli incentivi alla riassunzione ma per essi non è prevista alcuna indennità specifica: essi pertanto accedono all'ordinario sussidio di disoccupazione.

Tab. 16 – Ingressi in lista di mobilità di lavoratori bosniaci. Anni 2000-2006

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Bosnia-Erzegovina							
Mobilità L.223	1	3	3	6	12	5	9
Mobilità L.236	6	7	5	26	34	52	44
Totale	7	10	8	32	46	57	53
Totale stranieri							
Mobilità L.223	146	140	329	502	591	786	1.544
Mobilità L.236	220	331	332	751	1.301	1.721	2.034
Totale	366	471	661	1.253	1.892	2.507	3.578
Inc. % bosniaci su tot. stranieri							
Mobilità L.223	0,7	2,1	0,9	1,2	2,0	0,6	0,6
Mobilità L.236	2,7	2,1	1,5	3,5	2,6	3,0	2,2
Totale	1,9	2,1	1,2	2,6	2,4	2,3	1,5

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Silrv-Archivi amm.vi Netlabor, estr. febbraio 2007

5. RIEPILOGO DEI DATI ESSENZIALI

Cittadini della Bosnia-Erzegovina

Totale (anno)

Popolazione in Bosnia-Erzegovina	3.915.000 (2005)
Cittadini della Bosnia-Erzegovina all'estero	1.471.594 (2005)
Rifugiati bosniaci	109.930 (2005)
Cittadini bosniaci intenzionati ad emigrare su tot. pop.	65,7% (2005)
Bosniaci in Italia	26.298 (2006)
Bosniaci in Veneto	8.240 (2006)
<i>di cui:</i>	
occupati dipendenti di azienda	3.267 (2005)
disoccupati	165 (2005)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Anastasia B., Disarò M. (2005), "I disoccupati/utenti dei Centri per l'impiego: tracce della riforma nelle statistiche amministrative", in Veneto lavoro (a cura di), *Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze e politiche. Rapporto 2005*, FrancoAngeli, Milano.
- Baučić, I. (1974), "Yugoslavia, as a Country of Emigration", in *International Migration Proceedings of a Seminar on Demographic Research in Relation to International Migration held*, Buenos Aires, Argentina (5-11 marzo 1974), Ed. Georges Tapinos, Cicred.
- Bertazzon L., Rasera M. (2005), "I lavoratori immigrati dopo la grande regolarizzazione", in Veneto Lavoro (2005).
- Camera di Commercio di Padova (2006), *Gli imprenditori extracomunitari in provincia di Padova al 30 giugno 2006*, in Rapporti, 296 (www.pd.camcom.it)
- Caritas/Migrantes (2000...2006), *Immigrazione. Dossier statistico*, Idos, Roma.
- Council of Europe (2004), *Report submitted by Bosnia and Herzegovina pursuant to article 25, paragraph 1 of the framework convention for the protection of national minorities*, Sarajevo.
- Cuoco B. (2006), Dalla Jugoslavia all'ex-Jugoslavia: una rassegna, in Osservatorio Balcani, <http://www.osservatoriolbalcani.org/article/articleview/5165>
- Croatian Bureau for Statistics (2003...2007), "Migration of the Population of the Republic of Croatia", First Release n°. 7.1.2.
- Fincati V. (2006), *Bambini ed adolescenti di cittadinanza straniera*, in Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza (2006), *Nessuno è minore. Relazione sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nel Veneto -Anno 2006*, Regione Veneto.
- Fincati V. (2007), "Le migrazioni nel Veneto dall'Africa mediterranea: incidenza e caratteristiche", *Acque & Terre*, n.1, pp. 45-52.
- Ibreljić I., Kulenović S., Kadušić A. e Smajić S. (2006), "Migration flows in Bosnia and Herzegovina after 1992", 46th Congress of the European Regional Science Association (ERSA), August 30th - September 3rd, Volos, Greece.
- IOM (2007), The Republic of Croatia. Migration Profile, International Organization for Migration (IOM).
- IOM (2005a), "World Migration. Costs and benefits of international migration 2005", IOM Migration Report Series, Vol. 3, International Organization for Migration (IOM), Geneva.
- IOM (2005b), *Cross-Border Labour Migration Flow Croatia – Italy: Focus on Shipbuilding*, International Organization for Migration (IOM).
- Istat (2004a), *La presenza straniera in Italia: caratteristiche socio-demografiche. Permessi di soggiorno al 1° gennaio degli anni 2001, 2002, 2003*, Informazioni, 10, Roma.
- Istat (2005a), *La popolazione straniera residente in Italia. 1 gennaio 2004*, Statistiche in breve, 24 marzo, Roma.
- Istat (2005b), *Movimento migratorio della popolazione residente, Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche - anno 2000*, Annuari, Roma.
- Istat (2006a), *Popolazione straniera residente al 1 Gennaio per età e sesso per gli anni 2003, 2004 e 2005*, 30 marzo, in www.demo.istat.it.
- Istat (2006b), *Bilancio demografico e popolazione straniera residente per sesso e cittadinanza*, 17 ottobre, in www.demo.istat.it.
- Maurizio D. (2005), "La costruzione di Giove", *i Tartufi*, 20, in www.venetolavoro.it.
- Ministero degli Affari Esteri (2006), *Il Ministero degli Affari Esteri in cifre. Annuario statistico 2006*, in www.esteri.it.
- Ministero dell'Interno (2006) *Il Compendio delle Statistiche Ufficiali dell'Amministrazione dell'Interno*, in <http://dait.interno.it/dcds/index.htm>.
- Ocde (2004), *Tendances des migrations internationales, Rapporto annuale*, EditionsOcde, Bruxelles.

- Ocde (2007), *Perspectives des migrations internationales*, EditionsOcde, Bruxelles.
- Pirjevec J. (2002), *Serbi, croati, sloveni. Storia di tre nazioni*, Il Mulino, Bologna.
- Sacchetto D. (2004), *Il Nordest e il suo Oriente. Migranti, capitali e azioni umanitarie*, Ed. Ombre Corte, Verona.
- UNHCR (2007), *STATISTICAL YEARBOOK 2005*, United Nations High Commissioner for Refugees, Geneve.
- Unioncamere del Veneto (2006), *Il Veneto delle imprese. Evoluzione della struttura produttiva regionale. Rapporto 2006*, Venezia.
- United Nations, Population Division, Department of Economic and Social Affairs (2002), *International Migration from Countries with Economies in Transition: 1980-1999*, ESA/P/WP.176, Washington, pp. 106-113.
- Veneto lavoro (2007), "I lavoratori stranieri nel mercato del lavoro veneto", in Osservatorio regionale sull'immigrazione (a cura di), *Immigrazione straniera in Veneto. Dati demografici, dinamiche del lavoro, inserimento sociale. Rapporto 2006*, FrancoAngeli, Milano.
- Veneto lavoro (a cura di) (2000...2006), *Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze e politiche*, FrancoAngeli, Milano.
- Veneto lavoro (a cura di) (2006), *Lavoratori extracomunitari in Veneto. Un quadro aggiornato. Sesta edizione, marzo 2006*, dossier in www.venetolavoro.it